

Minimarket della droga in una sala giochi

Una rete di spacciatori univa Calabria e Sicilia e si allargava fino a Roma. Un'inchiesta dei Carabinieri del Reparto operativo ha portato a ricostruire ruoli e responsabilità di un'organizzazione che piazzava, sul fiorente mercato, quantitativi di cocaina, hascisc e marijuana. Un giro di centinaia e centinaia di migliaia di euro. Uno dei punti di riferimento dello spaccio era una sala giochi della capitale, trasformata in un mini-market della droga.

L'inchiesta ha rappresentato la fase conclusiva di un filone di indagine sfociato negli anni passati in un paio di operazioni con l'arresto di 38 persone. All'alba di ieri è scattata l'operazione "Tsunami 3". In esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Filippo Leonardo su richiesta del sostituto procuratore Mario Andrigo sono stati arrestati sedici dei diciotto destinatari del provvedimento restrittivo. Si tratta di Salvatore Brancato, 23 anni, Siracusa; Vincenzo Bruzzese, 42 anni, Gioiosa Jonica; Graziano Buccheri, 25 anni, Siracusa; Concetto Cassia, 35 anni, Siracusa; Salvatore Cassia, 33 anni, Siracusa; Domenico Ciconte, 47 anni, Soriano (Vibo Valenzia); Luigi Corigliano, 38 anni, Vibo Valenzia ma residente a Rosarno; Michele Giovinazzo, 30 anni, Rosarno; Dragan Jovanovic, 43 anni, Jagodina (Jugoslavia); Francesco Micca, 29 anni, Siracusa; Pasqualino Micca, 31 anni, Siracusa; Santo Piacente, 32 anni, Catania; Cosimo Gioacchino Raso, 46 anni, Rosarno; Rizio Ripanti, 67 anni, Roma; Filippo Tassone, 24 anni, Soriano Calabro; Zoran Trajkovic, 37 anni, Roma. In serata i Carabinieri di Vibo hanno arrestato Gianluca Tassone, 28 anni; Soriano Calabro. È risultato irreperibile Gioacchino Lorenzo Raso, 49 anni, Rosarno. Tra gli indagati figura anche Susanna Diana, 35 anni, Gioiosa Jonica.

I particolari dell'operazione sono stati forniti in conferenza stampa dal comandante provinciale colonnello Antonio Fiano, dal comandante del Nucleo operativo, maggiore Fabio Coppolino, e dal comandante del Reparto operativo maggiore Carlo Pieroni. L'indagine puntava ad arginare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti e a completare il lavoro investigativo che il 29 gennaio 2003 e il 28 marzo 2006 aveva portato alle operazioni "Tsunami" e "Tsunami 2", rispettivamente con l'arresto di 10 e 18 indagati. Gli investigatori dell'Arma, attraverso tradizionali tecniche investigative come le intercettazioni telefoniche e ambientali seguite dalle attività di riscontro, hanno accertato i collegamenti tra elementi della criminalità siciliana e reggina. In particolare è emerso che corrieri in partenza da Siracusa e Catania raggiungevano la Piana di Gioia Tauro e la Locride dove si approvvigionavano di droga. Secondo l'accusa c'erano alcuni personaggi rosarnesi, vicini alla cosca Pesce, impegnati nell'attività di rifornimento di sostanza stupefacente già avviata da un altro personaggio della costa jonica, vicino alle consorterie criminali facenti capo alle famiglie Jerinò e Mazzaferro verso le famiglie mafiose Attanasio Bottaro di Siracusa e Ceusi di Catania. Gli stessi rosarnesi, inoltre, rifornivano anche alcuni personaggi del Vibonese, in particolare di Soriano Calabro, che a loro volta avevano stretti collegamenti con soggetti di origine slava impegnati a Roma, in concorso con il titolare di una frequentata sala giochi, nell'organizzazione e gestione dello spaccio. I rifornimenti erano nell'ordine dei 3 mila 3 mila

500 euro alla settimana. Nelle conversazioni intercettate gli indagati usavano un linguaggio criptato. Il titolare della sala giochi era anche dirigente di una squadra di calcio e quando parlava con gli altri indagati usava espressioni come "Ci mancano 8 giocatori", oppure "Oggi ci servono almeno 5 giocatori" per indicare - secondo gli inquirenti - il numero delle dosi. Nelle perquisizioni eseguite nel corso dell'operazione i carabinieri hanno fatto qualche scoperta interessante: a Rosarno, casa di Luigi Corigliano, hanno trovato un bunker sotterraneo al quale si accedeva attraverso una botola; nell'abitazione di Michele Giovinazzo è stato trovato un timbro dell'Ufficio anagrafe del comune di Rosarno.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS